

## **Animazione e progettualità educativa nei servizi socio-educativi per minori in Val di Sole**

Data presentazione 14 maggio 2021

### **1. La Cooperativa Progetto 92**

Progetto 92 è una cooperativa sociale impegnata da quasi trent'anni in favore di bambini, ragazzi, giovani e famiglie ed ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone attraverso servizi diversificati per tipologia di destinatari, modalità di accesso e gestione. Attualmente svolge servizi su tutto il territorio provinciale, si coordina e collabora con altri enti, cooperative, associazioni, gruppi informali e con i diversi soggetti istituzionali del territorio. Una modalità di lavoro consolidata nel tempo, che favorirà una conoscenza e uno scambio per la/il giovane in servizio civile con le diverse realtà presenti sul territorio di riferimento.

### **2. L'Area Servizi Diurni: i centri socio-educativi territoriali e gli spazi di incontro genitori-bambini**

Il presente progetto viene proposto dalla cooperativa e in particolare si svolgerà all'interno dei centri socio-educativi territoriali (già diurni aperti) dislocati in Val di Sole, uno a Terzolas, nella nuova sede presso la ex casa Rosa, messa a disposizione dal Servizio Socio-assistenziale della Comunità della Val di Sole; l'altro a Pellizzano, aperto per rispondere alle esigenze di supporto alle famiglie dell'Alta Valle nella conciliazione famiglia-lavoro e nella gestione di eventuali situazioni di difficoltà. Il Centro La Rais a Terzolas e il Centro Smeraldo a Pellizzano coprono così i territori della Bassa e Alta Val di Sole, per i bisogni delle famiglie con figli tra i 6 e i 14 anni.

I centri socio-educativi territoriali sono strutture in cui si svolge un lavoro educativo a favore di bambini e famiglie fragili, con un impegno preventivo e di sensibilizzazione della comunità. Il centro è aperto in quanto le attività sono accessibili anche a tutti i bambini che vogliono prendervi parte negli orari dedicati. Sono spazi aperti al coinvolgimento di genitori e adulti, in collegamento con la comunità locale e con le risorse formali e informali presenti.

I centri promuovono nelle comunità di riferimento la conoscenza di bisogni e problematiche dell'età evolutiva e della famiglia; sostengono la comunità come prima protagonista della crescita e dell'educazione dei minori che vi vivono, in prospettiva di integrazione, con i servizi che operano sul territorio.

Progetto 92 ha attivi sette Centri sul territorio provinciale: i 2 centri in Val di Sole, 2 in Val di Fiemme, 3 a Trento.

La/il giovane in scup, oltre a conoscere e svolgere servizio presso i due centri, potrà sperimentarsi nello spazio di incontro per genitori e bambini dai 0 ai 6 anni con sede a Pejo, aperto a genitori, nonni e tate, che desiderano trascorrere del tempo in un ambiente creato per i bambini. Lo spazio è dotato di angolo cucina adatto anche per scaldare pappe e biberon, fasciatoio per il cambio pannolini. I grandi possono bere un caffè, confrontarsi, stringere nuove amicizie; i più piccoli gattonare e fare i primi passi in un luogo accogliente, sicuro e attrezzato; i bambini più grandi giocano, socializzano, si divertono con cuscini, materassi e altri strumenti per il gioco motorio, oppure scatenano la fantasia nello spazio per attività manuali/creative. Progetto 92 ha attivi 3 Spazi Genitori Bambini (in Val di Sole con Millepedini, a Gardolo di Trento e a Rovereto).

### **3. LE RELAZIONI CON IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ**

In Val di Sole si registra una situazione che vede in parte salvaguardato il tessuto comunitario dei diversi centri abitati della valle: non si è persa la dimensione di solidarietà e di disponibilità all'aiuto. Si evidenziano, però, alcuni aspetti che contribuiscono a determinare condizioni di vulnerabilità e marginalità sociale. La valle non è immune da una spinta individualistica che pervade la nostra so-

cietà e che, per varie ragioni, indebolisce le reti comunitarie. Diversi tra i centri più piccoli e distanti dal fondovalle tendono a spopolarsi, determinando da un lato un impoverimento di presenze e servizi di base, dall'altra un innalzamento dell'età media della popolazione e progressivo invecchiamento. Notevole rilevanza in termini occupazionali ha il settore turistico che ingenera però difficoltà organizzative e di cure familiari per gli addetti del settore. In genere gli adulti genitori faticano nella conciliazione quotidiana famiglia-lavoro. È poi cresciuta in modo significativo negli anni la presenza di persone immigrate che non sempre riescono ad integrarsi pienamente nel contesto comunitario, segnalando così bisogni di supporto nello studio e nello svolgimento dei compiti per bambini e ragazzi che frequentano le scuole della Valle. A fronte di ciò si evidenzia una vivacità del tessuto associativo che cerca di sviluppare azioni anche di fronteggiamento dei problemi sopra esposti e che appare in genere disponibile ad un agire condiviso in rete anche su percorsi innovativi. Progetto 92 partecipa a tavoli e percorsi promozionali e di sensibilizzazione in Valle. Tra questi il Tavolo di Promozione della salute e degli stili di vita, con attenzione alla formazione di genitori e adulti su tematiche educative; coordina il Tavolo Accoglienza Val di Sole (iniziativa di sensibilizzazione sul tema dell'accoglienza legata alla Settimana dell'Accoglienza, organizzata da Cnca – Coordinamento nazionale comunità di accoglienza Trentino-Alto Adige a cui Progetto 92 aderisce e che nel 2020 è giunta alla 6<sup>a</sup> edizione. La/il giovane in scup potrà partecipare ad alcune di queste attività, entrando così ulteriormente a contatto con realtà diverse dalla cooperativa.

Si promuovono quindi nel corso dell'anno iniziative e attività di animazione sul territorio, proposte per genitori e dibattiti, cineforum, manifestazioni in collaborazione con vari enti, associazioni e volontari, come percorsi nelle scuole; percorsi per genitori e figli (dipendenze: sostanze, social network...), di approfondimento e confronto su tematiche scelte e condivise con le amministrazioni locali e le famiglie del territorio che vedono il coinvolgimento della/del giovane in scup. La giovane che ha svolto analogo progetto nel corso del 2020 ha evidenziato le difficoltà dovute alla pandemia nella realizzazione di queste proposte, che si sono comunque svolte, parzialmente, in forma ridotta e con modalità alternative a distanza. Come da lei suggerito, è importante prevedere e mantenere un coinvolgimento della/del giovane in scup in questo genere di attività altamente formative, nella speranza che nel prossimo futuro si realizzino sempre più occasioni di incontro in presenza e rilevando come anche un coinvolgimento nella preparazione e partecipazione ad incontri a distanza rivolti al territorio possano essere significativi e utili sul piano degli apprendimenti.

#### **4. POSIZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DEL SISTEMA DEI SERVIZI DI PROGETTO 92**

La presenza di giovani in scup è promossa in Cooperativa dal 2015. Oltre ad offrirli/le un'opportunità concreta di crescita personale, professionale e di orientamento la loro presenza dà un importante contributo alla Cooperativa. Da una parte si riceve l'apporto prezioso di persone che portano freschezza, novità, competenze e idee utili a stimolare una riflessione tra operatori, servizi ed organizzazione rispetto alla propria adeguatezza operativa ed all'efficacia educativa. Dall'altra utenti, persone che frequentano le attività e servizi di Progetto 92 hanno modo di incontrare figure non professionali, vicine per età e quindi agevolate nel creare relazioni più immediate e prossime. Inoltre, la presenza di giovani in servizio civile crea ulteriori ponti con la comunità, permette di attivare nuovi rapporti, allarga la sensibilizzazione sulle tematiche di cui ci si occupa (in particolare bisogni e problemi che interessano bambini, giovani e famiglie). Per tali ragioni si cerca di proporre progetti di servizio civile in tutti i servizi idonei della cooperativa, curando che le/i giovani possano essere impegnati in modo attivo, diretto, non routinario, dando spazio e valorizzando anche a loro interessi ed attitudini, senza per questo esporli a situazioni di eccessiva complessità, di improvvisazione o men che meno di mera sostituzione di funzioni del personale. In merito alla gestione dei

progetti di servizio civile e all'attuale situazione pandemica la cooperativa si è adoperata, mantenendo alta l'attenzione sulle evoluzioni della situazione sanitaria, alla ricerca costante di soluzioni adeguate alle esigenze di sicurezza di/per tutti, dei servizi e delle/i giovani in scup. Nello specifico di questo progetto in caso di eventuali chiusure per ragioni sanitarie le attività in presenza potrebbero interrompersi temporaneamente, prevedendo invece una serie di attività a distanza (ad esempio con momenti di aiuto compiti, l'offerta di proposte su sito e social, la partecipazione alle equipe e ai momenti di programmazione in modalità online, attività legate alla manutenzione della struttura, ad esempio aiutando a imbiancare e/o aiutando nelle pulizie straordinarie). Le attività a distanza attuabili terranno conto anche delle caratteristiche del/della giovane. Nel caso della giovane che ha contribuito al progetto le attività a distanza dedicate alla produzione di materiale online per le famiglie e all'aggiornamento dei social, ad es., sono state occasione per sperimentarsi sul piano della comunicazione e dell'utilizzo di alcuni strumenti digitali.

## 5. IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Il progetto prevede il coinvolgimento di un/a giovane in servizio civile nelle attività svolte da Progetto 92 in Val di Sole. La parte più consistente del servizio sarà svolta presso il centro La Rais nelle diverse attività con bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni e in affiancamento agli operatori nel loro servizio. La/il giovane potrà conoscere e approfondire gli aspetti del lavoro educativo e sperimentarsi nelle attività con il gruppo fisso e nelle attività aperte. Si prevede inoltre la programmazione di attività con operatori e ragazzi del centro Lo Smeraldo di Pellizzano, la presenza in alcune attività a favore della famiglia e l'affiancamento agli operatori dello spazio genitori e bimbi dai 0 ai 6 anni "Millepedini" a Celledizzo di Pejo. È prevista inoltre la partecipazione in progetti di comunità che in Valle la cooperativa promuove (promozione accoglienza familiare e volontariato, formazione degli adulti...). Fin dall'inizio ci sarà un coinvolgimento, oltre che nelle attività quotidiane dei centri, in progetti attivi sul territorio, integrando così il lavoro al centro con un lavoro di rete, avendo quindi la possibilità di interagire con altre figure professionali (assistanti sociali, insegnanti, ecc.) e attive in Val di Sole. Nel periodo natalizio e pasquale si prevedono variazioni rispetto al calendario delle attività, con alcuni giorni di chiusura del centro e, in alcune giornate, con attività giornaliere rivolte ai ragazzi in carico al servizio (gite, uscite, laboratori, sostegno compiti).

Nello specifico, la/il giovane in Scup dovrà porre particolare attenzione alla dimensione della relazione educativa con i bambini/ragazzi, competenza peculiare del lavoro in cooperativa.

Il coinvolgimento diretto del/la giovane è previsto, sia nella fase progettuale sia in quella organizzativa, anche nelle attività promozionali e di sensibilizzazione sul territorio, per le famiglie e la comunità (serate pubbliche, percorsi per genitori, altri progetti territoriali...).

La giovane che ha contribuito al progetto ha evidenziato quanto sia arricchente la possibilità di conoscere e sperimentarsi in tanti contesti e situazioni diverse; dall'altra ha posto l'attenzione sulla necessità di essere aggiornata/o sulle attività e sulle dinamiche dei gruppi dei centri rispetto ai momenti in cui al/alla giovane non è possibile essere presente in struttura, perché impegnata/o in altre attività sul territorio. Il progetto garantisce infatti la possibilità di crescita per la/il giovane in scup nel momento in cui viene accompagnato/a con attenzione anche rispetto a questi aspetti, che saranno quindi presidiati in particolar modo dall'olp e dal responsabile di centro.

La/il giovane svolgerà attività di:

- Animazione e di cura del gruppo (proposte laboratoriali, giochi, uscite sul territorio...)
- Sostegno in attività di educazione civica (ad es. ponendo attenzione alla raccolta differenziata, alle buone norme di comportamento sociali in un contesto di gruppo, di rispetto verso i pari, gli adulti, gli spazi e i materiali)
- Promozione nella relazione quotidiana di uno stile di vita e di un'alimentazione sana (al momento della condivisione del pranzo e della merenda)

- Supporto allo studio
- Supporto nelle iniziative territoriali rivolte alla comunità (che gradualmente possono diventare anche di progettazione e gestione con gli educatori).

In particolare, la/il giovane in scup potrà sperimentare direttamente una serie di attività quotidiane di educazione al non spreco e al riuso, di promozione al rispetto dell'ambiente, al rispetto dei materiali, degli oggetti e degli arredi e la promozione della salute e di stili di vita corretti e sostenibili (sana alimentazione, sport, aria aperta, attività socializzanti...). Tutte attività semplici ma che vanno agire con coerenza e costanza perché siano di modello positivo per i/le ragazzi/e seguiti/e; attività che sono al tempo stesso occasione preziosa per la/il giovane in scup di rivedersi e di riflettere anche sui propri comportamenti e sulle proprie abitudini di vita in termini di sostenibilità ambientale e sociale.

La Cooperativa, infatti promuove come sua mission la sostenibilità sociale intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano: sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione, giustizia. La/I giovane in scup viene immessa/o in un processo di sussidiarietà circolare in cui impara a dare in base alle sue capacità, ma in cui è anche ricevente di attenzione e formazione e può immaginarsi anche beneficiario di servizi, venendo a contatto e conoscenza di tante realtà e professionalità diverse.

## **6. SVOLGIMENTO DEL PROGETTO e PIANO ORARIO**

Al momento il centro La Rais è aperto dal lunedì al venerdì, dal pranzo indicativamente fino alle 18, e il sabato dalle 9.30 alle 12, mentre Il Centro Smeraldo a Pellizzano per il bacino dell'Alta Valle, ha tre aperture settimanali dalle 12.30 alle 17. Da settembre 2021 è possibile che vi siano delle variazioni orarie, che al momento purtroppo ancora non è possibile definire. La gestione di un gruppo fisso di bambini segnalati dai Servizi sociali (dai 6 ai 14 anni), per difficoltà di ordine personale o familiare, è compito prioritario dei centri. Il gruppo condivide esperienze quotidiane quali il pranzo, lo studio e lo svolgimento dei compiti, attività ludico-ricreative, tutte attività orientate a supportare la crescita e l'autonomia dei minori seguiti, cercando anche, laddove è possibile, di inserire i ragazzi nelle varie iniziative che il territorio di riferimento propone.

Ciascun centro è gestito da un'équipe di educatori professionali, con esperienze e/o titoli di studi di ambito pedagogico-educativo, e attua, in accordo col Servizio Sociale e la famiglia, progetti educativi individualizzati per ciascun minore preso in carico.

Oltre alle attività col gruppo fisso i centri si caratterizzano anche per la progettazione e gestione di attività di sostegno allo studio, attività educative, culturali e di animazione aperte a tutti i bambini e ragazzi della comunità, offrendo opportunità di aggregazione e di socializzazione, a sostegno delle famiglie del territorio. Per la/il giovane in scup si individuano diverse fasi di svolgimento del progetto, che saranno in qualche misura personalizzate sulla base del contesto di inserimento, della situazione del servizio e delle caratteristiche della persona.

La fase di avvio prevede fin da subito un coinvolgimento diretto nelle attività del centro. Sarà cura degli operatori e in particolar modo dell'olp porre la giusta attenzione in questa fase delicata del progetto, affinché la/il giovane sia accompagnata/o nel suo percorso, facendo sì che possa osservare, conoscere e comprendere il funzionamento dell'attività e diventare gradualmente più autonoma/o. Per il buon funzionamento del progetto si reputa importante dedicare un primo tempo alla conoscenza reciproca e alla comprensione e conoscenza di attività e modalità educative e organizzativo-gestionali seguite in cooperativa, a tutela del corretto svolgimento del servizio. Si prendono momenti per:

- l'accoglienza e la presentazione della cooperativa
- l'accoglienza e la presentazione dell'équipe in cui la/il giovane presterà servizio

- momenti di osservazione del lavoro di équipe, fondamentali per raccogliere e condividere informazioni, suggerimenti, indicazioni pratiche nella gestione delle singole situazioni coi ragazzi. L'équipe, insieme all'olp, offre un'occasione di supporto reciproco e stabilisce delle linee comuni nell'agire educativo
- formazione specifica in équipe e/o con un educatore esperto di riferimento sugli strumenti metodologici utilizzati quali schede osservative, Pei (Progetto Educativo Individualizzato), verbali
- la lettura di materiale informativo e la possibilità di approfondimento su servizi e tematiche educative, in base alle esigenze e agli interessi espressi dal/la giovane
- il confronto e la supervisione con l'olp, che affiancherà la/il giovane per tutto lo svolgimento del progetto.

La/il giovane prenderà parte alle attività del gruppo fisso condividendo: il momento del pranzo (insieme agli operatori), il tempo dedicato al relax (i ragazzi arrivano al centro dopo aver trascorso l'intera mattinata a scuola, per cui dopo il pranzo si prevede del tempo libero), il tempo per lo studio, lo spazio dedicato allo svolgimento dei compiti, il momento della merenda e delle attività ludico-animative e laboratoriali, in base alla programmazione settimanale. La programmazione varia e ricca delle attività consentirà al/la giovane di poter individuare quelle aree più vicine alle proprie attitudini e ai propri interessi per riuscire a esprimersi al meglio (es. area sportiva, musicale, creativo espressiva, artistica...). Al mattino, quando i ragazzi sono a scuola, si prevedono momenti per la programmazione e il confronto metodologico con l'équipe, sulle situazioni seguite e sull'efficacia degli interventi messi in atto. Nel corso dell'anno sono previsti incontri con genitori, con le scuole, partecipazione ad eventi, iniziative e laboratori sul territorio. Anche in queste attività la/il giovane si potrà affiancare all'operatore di riferimento per le singole iniziative, per conoscere e seguire, nelle varie fasi, la realizzazione e la partecipazione ad uno o più eventi, a contatto diretto con interlocutori esterni alla Cooperativa. Le iniziative sul territorio spesso sono programmate in orario tardopomeridiano o serale, al fine di favorire la partecipazione delle persone interessate.

## **7. GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO SCUP**

La/il giovane in SCUP potrà:

- conoscere la cooperativa Progetto 92 e in particolare il servizio dei centri socio-educativi territoriali e i servizi per Genitori e Bambini dai 0 ai 6 anni; conoscere e comprendere la complessità e la molteplicità di servizi e progetti per minori presenti sul territorio
- scoprire o accrescere la consapevolezza dell'utilità sociale del lavoro preventivo in favore di bambini e ragazzi in condizione di fragilità e acquisire al contempo cognizione delle ricadute, anche significative, sulle loro famiglie e sulla comunità
- vivere un'esperienza pratica, a stretto contatto con figure professionali formate ed esperte, condividendo le linee e i principi educativi che stanno alla base del lavoro sociale con i minori e le famiglie
- divenire testimoni all'interno del proprio tessuto sociale e familiare rispetto alla necessità e all'importanza di operare con cura e competenza a sostegno di famiglie e minori con fragilità
- leggere e valutare, anche col supporto degli educatori, le esperienze vissute, al fine di migliorare le proprie competenze operative e di lettura del contesto
- vivere occasioni di crescita formativa, sul campo e in aula, insieme ad altri giovani del servizio civile e agli operatori della cooperativa; conoscere persone e creare legami significativi in favore di una crescita umana e professionale
- prendere parte attivamente ai tavoli di lavoro territoriali e attuare interventi per la partecipazione consapevole della comunità di riferimento

- svolgere attività di “supporto alle attività scolastiche del minore” (dal profilo Tecnico dell’assistenza domiciliare ai minori). Competenza dal repertorio della Campania individuata e suggerita dalla giovane che ha contribuito al presente progetto.

## **8. CARATTERISTICHE DELLE/I GIOVANI DA COINVOLGERE E CRITERI DI SELEZIONE**

Il progetto si rivolge a 1 giovane, dai 18 ai 28 anni. È importante che il/la giovane sia motivato a fare un’esperienza di servizio civile in ambito socio-educativo, che sappia mettersi in gioco e sperimentarsi in contesti nuovi e diversi, che abbia una predisposizione alla relazione soprattutto con bambini e ragazzi e una predisposizione all’accompagnamento dei bambini/ragazzi nello svolgimento dei compiti (attitudini necessarie per il buon svolgimento delle mansioni), disponibilità all’apprendimento e flessibilità all’interno di un contesto lavorativo.

In merito alla selezione si attua la non discriminazione in accesso nei colloqui rispetto al genere e alle appartenenze sociali o religiose. La selezione avverrà mediante un colloquio con il responsabile per il servizio civile di Progetto 92 e la progettista. L’olp non sarà presente ai colloqui, ma rimane aperto il confronto per l’intera fase di selezione tra olp, responsabile del servizio civile e progettista, fino alla definizione della graduatoria (tramite contatti telefonici, mail, eventuale videochiamata). Il colloquio è a carattere conoscitivo e motivazionale, per cui si valuteranno positivamente eventuali esperienze pregresse in contesti animativi, sia a titolo professionale che di volontariato, la capacità di giocare insieme ai bambini, la predisposizione all’ascolto e all’empatia, un certo spirito di iniziativa e la capacità di muoversi e adattarsi in contesti diversi e su svariate attività. Durante il colloquio si visiona il curriculum e per ciascun candidato si compila una scheda di valutazione definendo il punteggio su una scala da 0 a 100, per diversi indicatori: percorso formativo; pregressa esperienza in un settore analogo d’impiego; idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste; condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto; motivazioni del giovane a svolgere servizio civile; l’interesse del giovane ad acquisire particolare abilità e professionalità previste dal progetto; disponibilità all’espletamento del servizio e flessibilità; particolari doti e abilità umane possedute dal candidato.

## **9. IL RUOLO DELL’OLP**

L’olp è educatore esperto incaricato di seguire la/il giovane in Scup per tutta la durata del progetto (dall’accoglienza, alle diverse attività previste, alle azioni di monitoraggio e valutazione). L’olp di questo progetto è Daniela Bordati, educatrice con esperienza pluriennale nel lavoro educativo. Ha ricoperto questo ruolo in diversi progetti di servizio civile, dimostrando disponibilità e propensione all’incarico. L’olp in fase di progettazione si è confrontata con la progettista, collaborando nella fase di ideazione e costruzione del progetto, rileggendo la stesura e fornendo indicazioni necessarie alla sua realizzazione pratica.

L’olp si occupa di:

- prendere i primi contatti e organizzare l’inserimento della/del giovane in struttura
- fare da tramite per la conoscenza dell’équipe educativa e dei ragazzi ospiti
- pianificare il lavoro settimanalmente, di concerto con il proprio responsabile
- raccogliere e gestire le difficoltà di tipo operativo o relazionale da parte del/della giovane
- pianificare momenti formali di verifica e quotidianamente momenti informali di scambio
- accompagnare il/la giovane nelle visite ai servizi della Cooperativa sul territorio
- raccogliere le esigenze formative per eventualmente ritrarre le proposte formative specifiche ipotizzate in sede progettuale
- condividere l’esperienza con la propria équipe e con gli altri olp della Cooperativa
- supportare la/il giovane che intende mettere in trasparenza la competenza acquisita.

## 10. FIGURE E RISORSE INTERNE A SUPPORTO DEL PROGETTO

La/il giovane potrà contare, oltre alla figura dell'olp, su altre figure che operano all'interno del centro:

- il responsabile di struttura, che ha il compito di coordinare l'équipe; curare il buon andamento del lavoro educativo nell'équipe; coordinare l'elaborazione, l'attuazione e le verifiche dei progetti educativi relativi ai singoli utenti; programma gli incontri di équipe della struttura e partecipa agli incontri dei Responsabili della cooperativa; è responsabile nella sua struttura rispetto all'applicazione delle norme sulla salute e sicurezza e la tutela della privacy; individua le opportune forme di collaborazione di volontari collocati presso la propria struttura
- l'équipe di educatori, che organizza e verifica la propria attività attraverso riunioni periodiche. La/il giovane in Scup prenderà parte alle riunioni di équipe ritenute utili e opportune dal responsabile per il suo percorso formativo.
- i volontari, con cui la/il giovane avrà modo di confrontarsi e condividere esperienze di vita e di cooperativa nei momenti informali di incontro e in momenti più strutturati.

Altre figure che operano su tutta la Cooperativa, con cui la/il giovane potrà rapportarsi sono:

- la referente per il servizio civile in Cooperativa, riferimento organizzativo per gli olp e i giovani in Scup, a disposizione per dubbi, chiarimenti, informazioni
- La Responsabile dell'Area Diurni, si occupa della realizzazione complessiva degli interventi educativi
- altri giovani in servizio civile: le/i giovani in Scup coinvolti nei diversi progetti potranno confrontarsi nei momenti di formazione specifica. È previsto uno spazio per raccogliere commenti e indicazioni sui progetti, non solo per migliorarne l'andamento, ma per condividere informazioni utili per i progetti futuri. Si prevede la possibilità per loro di scambiarsi e condividere i propri recapiti e indirizzi mail, per la creazione autonoma di una "community".

Sul piano tecnico/professionale saranno soprattutto gli operatori a supportare, a fornire strumenti e metodologie di lavoro congrue rispetto agli obiettivi del servizio e del progetto di servizio civile. Su un piano umano e di messa alla prova, assumono un ruolo significativo e determinante i beneficiari del servizio, i bambini e i ragazzi in carico alla cooperativa, con cui la/il giovane in scup entrerà in relazione.

Sul piano strumentale/logistico la/il giovane potrà disporre di un computer presente in ciascun centro, con connessione a internet, videocamera, stampante e scanner. In sede a Trento è a disposizione anche una sala per educatori attrezzata e una piccola biblioteca, composta da testi specializzati, su tematiche sociali ed educative che, secondo la giovane che ha contribuito al progetto, potrebbe essere promossa ulteriormente, suggerendo testi e bibliografie sulle tematiche di interesse, stimolando in questo modo nei giovani in Scup un'attitudine all'autoapprendimento (particolarmente apprezzato da lei è stato ad es. il prestito di alcuni libri da parte della responsabile del centro su tematiche educative di interesse).

Durante le attività sono a disposizione i mezzi di trasporto della Cooperativa che possono essere guidati anche dal/dalla giovane in scup (se disponibile a farlo).

## 11. FORMAZIONE

Alla formazione generale si affianca una formazione specifica, effettuata in proprio, con formatori interni ed esterni. Se ci saranno le condizioni la formazione d'aula si svolgerà in presenza, altrimenti verrà svolta online. Si prevede una formazione per le/i giovani in servizio civile attivi in Progetto 92 su:

- Organizzazione, principi di riferimento e servizi di Progetto 92 (2 h) con Michelangelo Marchesi

- Sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro (4 h) con rilascio di attestato valido come sicurezza generale, con Mario Rizzi
- Metodologia di sostegno allo studio. Basi teoriche e applicazione pratica (4 h) con Chiara Endrizzi
- Confronto e approfondimento delle esperienze di servizio civile: lettura delle esperienze nelle diverse fasi dei progetti; raccolta delle aspettative; bagaglio delle competenze (6 h) con Luisa Dorigoni

Una formazione d'aula per educatori della cooperativa, aperta anche ai giovani in servizio civile:

- Formazione per educatori dei servizi diurni sulla relazione educativa con bambini e adolescenti (3 h)

Una formazione individuale a cura dell'olp e/o di un educatore esperto di riferimento su:

- Metodologie del lavoro educativo nei centri (3 h)
- Il progetto educativo individualizzato (PEI) quale strumento di lavoro per il percorso di crescita dei ragazzi (2 h)

Una formazione in équipe su:

- Formazione in azione: l'équipe come spazio di condivisione e di crescita (12 h). Le/i giovani in scup potranno prendere parte alle riunioni della "propria" équipe, ritenute per loro utili e funzionali. Sono incontri prevalentemente settimanali con valenza formativa sugli aspetti metodologici del lavoro educativo e lo sviluppo di strategie educative e di competenze professionali.

La/il giovane in scup avrà alcuni spazi e tempi per l'autoformazione, da dedicare allo studio e all'approfondimento delle tematiche inerenti al progetto e di particolare interesse e sarà messa/o a conoscenza di eventuali occasioni formative (per lo più online) da parte di realtà esterne, ritenuti utili e interessanti per il suo percorso incoraggiandone la partecipazione.

## **12. FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA**

L'esperienza di Servizio Civile mira a sviluppare il pensiero critico ed esercita la possibilità della/del giovane di esprimersi in contesti diversi e con interlocutori differenti, anche nel lavoro sul territorio o tramite tavoli di lavoro tematici. Attraverso il lavoro educativo con i minori viene promossa l'equità e la non discriminazione. Progetto 92 si impegna nell'ambito della prevenzione al disagio, per mettere al centro l'attenzione alla qualità della vita e la capacità delle persone di crescere in autonomia, responsabilità e dignità. La/il giovane in scup potrà essere testimone diretta/o di questo approccio, entrando a contatto con comportamenti e modalità educative volte in questa direzione. La Cooperativa sostiene e favorisce la conoscenza reciproca tra le/i giovani in scup, perché possono creare un gruppo di condivisione di esperienze oltre alle occasioni formative programmate, per dare maggiore ricchezza all'esperienza di servizio civile e contatto con diverse culture e religioni. Si pone particolare attenzione a non esporre la/il giovane a situazioni troppo gravose, calibrando il carico di lavoro e soprattutto il carico emotivo con le caratteristiche e le qualità della/del giovane in servizio. La rete di relazioni della Cooperativa sul territorio permette al/alla giovane di accrescere la sua conoscenza del contesto e di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle sue risorse.

## **13. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

Per consentire un positivo svolgimento del progetto si prevede un confronto costante sulle attività svolte dal/la giovane in scup col proprio olp, oltre all'affiancamento da parte degli operatori di rife-

rimento. Lo strumento del diario digitale, compilato dal/la giovane, sarà di volta in volta condiviso con l'olp, dando così modo alla/al giovane di rileggere la propria esperienza, nel ruolo assunto e nelle funzioni svolte, focalizzando l'attenzione sulle competenze messe in atto e acquisite. Essendo tutte le azioni di monitoraggio digitalizzate, l'olp riporrà particolare attenzione nell'accompagnare la/il giovane nella compilazione di questi strumenti, senza sostituirsi ad essa/o, ma supportandola/o in caso di bisogno. Avrà altresì cura di verificare che il registro elettronico venga compilato correttamente. Rimane di fondamentale importanza l'incontro specifico di monitoraggio mensile, che consentirà alla/al giovane di acquisire indicazioni e nuovi strumenti di lavoro, fare rilettura ed eventuali correzioni in merito agli interventi svolti. L'olp porrà attenzione ai momenti di formazione specifica a cui la/il giovane prenderà parte, per verificare ed evidenziare potenziali ricadute in termini di accrescimento personale e professionale.

La redazione del report mensile standard, del report di metà progetto, del report finale sull'andamento del progetto e sul partecipante a cura dell'olp sarà possibile proprio grazie alle costanti attività di confronto con la/il giovane e all'attenzione riposta ai momenti di monitoraggio e di valutazione delle attività e del progetto, portando alla luce punti di forza da valorizzare e rafforzare ed eventuali lacune su cui intervenire.

A metà progetto l'olp rileggerà il progetto insieme al/alla giovane così da verificarne al meglio l'andamento e i risultati fin lì raggiunti, per procedere coerentemente con gli obiettivi del progetto e le aspettative della/del giovane e aggiustare alcune parti nel caso se ne valuti la necessità.

A conclusione del percorso si prevede un'autovalutazione da parte della/l giovane rispetto all'esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite a cura dell'olp e una restituzione del percorso all'interno dell'équipe, nonché un incontro finale di valutazione del/la giovane con il responsabile del servizio civile per la Cooperativa, in presenza dell'olp e del progettista, utile al/la giovane per valutare complessivamente l'esperienza e utile all'organizzazione per ridisegnare o confermare un'eventuale riproposizione del progetto, mantenendo i punti di forza e cercando di migliorare gli eventuali punti critici.

## **15. ACQUISIZIONE DI COMPETENZA ED EVENTUALE PROCESSO DI MESSA IN TRASPARENZA**

Dopo i primi mesi di servizio, individuati gli ambiti di interesse, l'olp proporrà alla/al giovane di prendere i contatti e avviare, qualora fosse interessata/o, il percorso di messa in trasparenza della competenza prevista dal progetto. La competenza è riferita al profilo di Tecnico dell'assistenza domiciliare ai minori: "Supporto alle attività scolastiche del minore" e indica tra le conoscenze: elementi di psicologia relazione e dell'età evolutiva; tra le abilità "supportare il minore nello sviluppo di metodi personali di studio ed apprendimento"; "assistere il minore nello svolgimento delle attività di studio", "favorire l'avvicinamento del minore alla lettura", "confrontarsi in caso di necessità con l'istituzione scolastica frequentata dal minore e con i suoi insegnanti".

La/il giovane potrà così avere, grazie anche al supporto della Fondazione Demarchi, un ulteriore apporto nella messa a frutto della sua esperienza, recuperando e valorizzando esperienze pregresse e raggiungendo una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie conoscenze e abilità sviluppate nel corso del progetto.